

DELIBERAZIONE N. 14

COMUNE DI CAMERANO CASASCO

PROVINCIA DI ASTI

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

adunanza ordinaria - straordinaria - in prima - in seconda convocazione

OGGETTO: Determinazione delle aliquote dell'Imposta Municipale Propria per l'anno 2015.

L'anno duemilaquindici, addì ventiquattro del mese di luglio alle ore 21,00 nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

N	COGNOME E NOME	PRESENTI	ASSENTI
1	LUIGI MAURO PELISSERO SINDACO	Sì	
2	TERESINA MARIA ZULIANI		Sì
3	SARA GOZZELINO	Sì	
4	GINO MAURIZIO ZANCHETTA	Sì	
5	ROBERTO GAVELLO	Sì	
6	ROBERTO PARIGI	Sì	
7	VALENTINA GIANOTTI		Sì
8	GIACOMO FRANCESCO LAMPONE		Sì
9	VALTER PENNA	Sì	
10	GIUSEPPE FAVITTA	Sì	
11	FRANCO DEZANI		Sì

TOTALE 7 4

Redige il verbale dell'adunanza il Segretario Comunale Dr. Daniele ZAIA. Essendo legale il numero degli intervenuti, il signor Luigi Mauro PELISSERO nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- l'art. 8 del decreto legislativo del 14 marzo 2011, n. 23, ha previsto l'introduzione dell'imposta municipale propria (IMU) a decorrere dall'anno 2014, con la quale veniva sostituita, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari relativi ai beni non locati, e l'imposta comunale sugli immobili (ICI);

- ai sensi della su menzionata norma, il presupposto dell'IMU è il possesso di immobili diversi dall'abitazione principale, di cui all'art. 2 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504;

- l'art. 13, decreto legge del 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, equità e consolidamento dei conti pubblici), ha apportato sostanziali modifiche agli artt. 8 e 9 del citato decreto legislativo n. 23/2011, disponendo:

- l'anticipazione dell'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU) a partire dal 1° gennaio 2013 in via sperimentale per un periodo triennale (2013-2014);
- presupposto dell'imposta municipale propria è il possesso di immobili di cui all'art. 2 del decreto legislativo n. 504/1992, ivi compresa l'abitazione principale e le relative pertinenze. Per abitazione principale si intende l'unica unità immobiliare nella quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente. Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo;
- la base imponibile per il calcolo dell'imposta municipale propria (IMU) è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'art. 5, commi 1,3,5 e 6 decreto legislativo n. 504/1992, e dei commi 4 e 5, dell'art. 13 del decreto legge n. 201/2011;
- per i fabbricati iscritti in catasto, il valore imponibile è ottenuto moltiplicando le rendite risultanti in catasto al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutate del 5%, per i seguenti moltiplicatori:

160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A, ad esclusione della categoria catastale A/10, e per le categorie catastali C/2, C/6 e C/7;

140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e per le categorie catastali C/3, C/4 e C/5;

80 per gli immobili classificati *nella* categoria catastale A/10, e per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;

60 per i fabbricati del gruppo catastale D, ad esclusione della categoria catastale D/5. Detto moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013;

55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

- l'aliquota base dell'imposta è pari allo 0,76 per cento, e può essere modificata dai Comuni con deliberazione del consiglio comunale, in aumento o in diminuzione, fino a 0,3 punti percentuali;
- l'aliquota è ridotta allo 0,4 per cento per l'abitazione principale e le relative pertinenze, e può essere modificata dai Comuni, in aumento o in diminuzione, fino a 0,2 punti percentuali;
- per l'abitazione principale, e le relative pertinenze, è prevista una detrazione di 200,00 euro rapportate al periodo dell'anno durante il quale si protrae la predetta destinazione. Se l'immobile è destinato ad abitazione principale di più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi in proporzione alla quota per la quale si verifica la destinazione stessa.
- l'aliquota ridotta per l'abitazione principale e le relative pertinenze e la detrazione si applicano anche ed esclusivamente per l'abitazione del soggetto passivo che a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, non risulta assegnatario della casa

coniugale, a condizione che non sia titolare del diritto di proprietà o altro diritto reale su immobile destinato ad abitazione, situato nello stesso comune ove è ubicata la casa coniugale. I comuni possono, altresì prevedere che l'aliquota ridotta e la detrazione si applichino anche ai soggetti anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;

CONSIDERATO che, a seguito della riduzione dei trasferimenti derivante dall'applicazione delle disposizioni del citato decreto legge, nonché della riduzione dei trasferimenti statali stabiliti per l'anno 2015, che incide significativamente sul bilancio comunale 2015, ai fini della determinazione delle aliquote occorre tenere conto della necessità di integrare le risorse finanziarie per i servizi di particolare rilevanza per la collettività;

TUTTO CIO' PREMESSO, ritenuto di dover fissare per l'anno 2015 le aliquote seguenti:

1) Aliquota dello 0,3 per cento in favore delle persone fisiche soggetti passivi, per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, con la precisazione che sia l'unica unità immobiliare nella quale il possessore dimori stabilmente e risieda anagraficamente. L'aliquota si estende alle relative pertinenze classificate o classificabili nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con la limitazione ad una sola unità immobiliare per ciascuna delle su dette categorie catastali.

Per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale è fissata una detrazione d'imposta nella misura di euro 200,00.

2) Aliquota dello 0,76 per cento per le restanti unità immobiliari ed alle aree fabbricabili;

VISTO l'art. 52 del D.L.vo 15 dicembre 1997, n. 446;

VISTO l'art. 42 del D.L.vo 18 agosto 2000, n. 257;

VISTO il parere favorevole espresso sulla proposta di deliberazione da parte del responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 49 del T.U.EE.LL. D. Lgs. n. 267/00 e s.m.i.;

CON VOTI favorevoli n. 9 su n. 9 presenti e votanti;

DELIBERA

Per le ragioni e considerazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate nel dispositivo della presente deliberazione, e avvalendosi della facoltà prevista dall'art.13 del decreto legge del 6 dicembre 2011, n. 201, di modificare le aliquote base da applicare per l'annualità d'imposta 2015 all'imposta municipale propria nel modo seguente:

1) Aliquota dello 0,3 per cento in favore delle persone fisiche soggetti passivi, per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, con la precisazione che sia l'unica unità immobiliare nella quale il possessore dimori stabilmente e risieda anagraficamente. L'aliquota si estende alle relative pertinenze classificate o classificabili nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con la limitazione ad una sola unità immobiliare per ciascuna delle su dette categorie catastali.

Per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale è fissata una detrazione d'imposta nella misura di euro 200,00.

2) Aliquota dello 0,76 per cento per le restanti unità immobiliari diverse dalla prima abitazione ed alle aree fabbricabili.

3) Aliquota dello 0,66 per cento per i terreni agricoli.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

Ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n° 267 il sottoscritto esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico contabile.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Su attestazione del Messo Comunale si certifica che la presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 124 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n° 267 è stata/viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____ e contro di essa non sono pervenute opposizioni.

Camerano Casasco li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

1) La presente deliberazione, ricevuta dal CO.RE.CO d Alessandria in data _____, prot n. _____ divenuta esecutiva in data _____ per la decorrenza dei termini di cui all'articolo 134 comma 1 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n° 267

2) La presente deliberazione divenuta esecutiva per l'esame favorevole del CO.RE.CO nella seduta del _____ decisione n. _____ prot. _____ del _____ ai sensi dell'articolo 134 comma 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n° 267.

3) La presente deliberazione divenuta esecutiva in data _____ per la decorrenza dei termini di cui all'articolo 134 3° comma del decreto legislativo 18 agosto 2000 n° 267.

Camerano Casasco, li _____

Il Segretario Comunale

COPIA CONFORME AL SUO ORIGINALE, IN CARTA LIBERA, PER USO AMMINISTRATIVO.

Camerano Casasco, li _____

Il Segretario Comunale
